

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Ungheria postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA: In terza pagina: Comizi, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenire. Un numero arretrato Centesimi 10. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barzucco e presso i principali tabaccai.

La statistica degli stranieri in Francia

L'Ufficio del lavoro, in Francia, ha pubblicato recentemente la statistica degli stranieri dimoranti nella Repubblica: statistica compiuta nel 1891, in occasione del censimento quinquennale, e oggi di grande attualità per i recenti fatti che hanno rimesso in discussione il tema del lavoro straniero.

I dati raccolti oggi offrono un interessante raffronto con quelli del 1881, quando primitivamente fu rilevata la nazionalità degli abitanti della Francia.

A quell'epoca gli stranieri erano 880 mila, cioè in una proporzione di 1,08 per ogni 100 abitanti. Nel 1891 il numero era cresciuto a 1,130,211, cioè 3 per cento della popolazione francese.

L'aumento generale è stato dunque del dodici per cento. E medesimo in quarant'anni il numero degli abitanti della Francia è cresciuto di 2,850,000, e che in questo accrescimento gli stranieri rappresentavano 750 mila individui, e naturalizzati 150,000, così si viene che in questo periodo gli stranieri hanno contribuito all'accrescimento generale della popolazione francese per 900,000 individui, cioè circa per il 39 per cento.

Basta esaminare questa cifra per far vedere quanto sia l'interesse della Francia a mantenere l'immigrazione e ad assumerla in una possibile misura la naturalizzazione; al che aspirano, in parte, disposizioni dalle quali la vita è resa vessatoria all'operario straniero, tanto da indurlo a naturalizzarsi. Ad esempio iudicati che, in un gran numero alla sterilità della Francia moderna.

Ripartita per nazionalità, l'immigrazione in Francia dà i seguenti risultati: Il maggior contingente è fornito dai belgi, che sono in numero di 488,860, con un aumento del triplo dal 1861, in cui erano 128,108.

In secondo luogo vengono gli italiani. Erano 68,307 nel 1861; sono, adesso, 286,402; cioè crebbero del quintuplo.

La mano sviluppata, dal 1861 in qua, è la colonia tedesca: la ragione ne è facilmente ripropagabile negli odii di razza. Nel 1861 erano 57,000 gli individui di nazionalità tedesca ed austro-ungarica. Nel 1891 i tedeschi erano 88 mila e gli austriaci 11,900.

Dopo quello dei tedeschi, fu scarsissimo l'aumento dei russi. Erano 9338 nel 1861; sono ora 14,357. L'aumento — questo va notato — avvenne esclusivamente nel 1886.

Gli inglesi si raddoppiarono: da 20,857 divennero 89,887.

Gli americani da 5000 diventarono 12,000, dei quali 7000 dell'America del Sud.

Gli spagnoli e i portoghesi da 80 mila crebbero ad 80,000. I portoghesi vennero però dote per 1831.

Gli svizzeri da 28,285 sono diventati 88,117.

Gli olandesi da 13,000 hanno passato i 40,000.

Inoltre vi sono in Francia 2800 svedesi, norvegesi e danesi; 2035 greci; 1677 rumeni, serbi e bulgari; 1855 turchi; 813 africani e 348 cinesi, giapponesi ed altri asiatici.

Questa immigrazione invade, naturalmente, soprattutto le zone di frontiera e le regioni al mare, da tra lati; dal nord, dall'est, dal sud: cioè dal Belgio, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna. Nelle altre regioni è meno densa, faorché intorno a Parigi, ove esistono più potenti i nobili, e nei dipartimenti del Gers e del Lot-et-Garonne, in cui è notevole l'ascendenza dei decessi, che dà rilievo agli uomini per immigrazione.

Le Alpi Marittime, le Bocche del Rodano, la Senna, l'Isère, il Varo, la Soma, il Gard — ove accadde i fatti di Aigues Mortes — e la Corsica, sono appunto i dipartimenti ove maggiore è il numero degli stranieri.

Rispetto alle professioni esercitate, gli agricoltori sono 236,079 (di cui 132,769 uomini e 103,310 donne); gli industriali, 810,861 (284,408 uomini e 526,453 donne); 175,887 impiegati di commercio (89,740 uomini e 86,147 donne); 1541 impiegati alla forza pubblica; 2888 all'amministrazione pubblica; 68,095 esercitano professioni liberali, e 65,364 vivono di rendita.

I padroni sono 131,947; gli impiegati 89,870.

Degli operai stranieri, due terzi figurano nell'industria, mentre degli operai francesi appena vi figura il 45 per cento; l'agricoltura ne occupa circa il 20 per cento; mentre dei francesi ne occupa il 41 per cento.

Gli operai fino ai 20 anni sono il 17 per cento; dai 20 ai 30 sono il 77 per cento; al di sopra dei 30 anni sono il 6 per cento.

Basta riferire tali cifre, che troviamo nel Temps, desunte da documenti ufficiali, per rilevare quanta importanza abbia per la Francia la questione del lavoro straniero. In esse si compiono le ragioni della produzione francese, che trova il suo tornaconto, e, spesso, la sua necessità nell'impiego degli operai stranieri, con le ragioni della mano d'opera indigena, che si vede sfruttare tante fonti di guadagno da gente più sobria, più laboriosa e di minori pretese.

Gravare la mano sul lavoro straniero in modo d'allontanarlo dalla Francia, vorrebbe dire il deperimento, e forse la morte, di molte industrie. Il lasciarlo liberamente svolgersi fa incontrare le proteste dei lavoratori nazionali.

La questione conta dunque fra le più complesse e difficili.

Biserta, la Francia e le parole del compianto Saint-Bon

L'ammiraglio Saint-Bon (allora ministro nel gabinetto Rudini) venne a Venezia nell'occasione del varo della corazzata Sicilia. Lion Papadopoli, vecchio amico dell'illustre marinaio, diede in suo onore una colazione, alla quale assistevano pochi amici. A tavola la conversazione si aggirò sulle condizioni della flotta nostra; sulle condizioni della nostra difesa, nel caso di una guerra colla Francia.

L'ammiraglio disse: — Rispetto alla Francia, sotto certi riguardi, noi siamo in condizioni vantaggiose. Sul Mediterraneo abbiamo tre porti sicuri, nei quali possiamo raccogliere le nostre navi, rifornirle di combustibile, raddobbarle, ripararle: Spezia, la Maddalena e Taranto; mentre la Francia non ha che Tolone.

— E Biserta? gli venne chiesto. — A Biserta la Francia ha tutta l'intenzione di fortificarla per riparare a questa sua debolezza; ma la Francia non lo può fare; le Capitazioni di Tunisi lo impediscono, ammenoché una politica improrovida non leel pascere questa violazione dei trattati.

Da molti mesi (io si es) questa violazione sono iniziate; e una nuova conferma la abbiamo in questo brano di corrispondenza da Tunisi, che riportiamo dal Mattino di Napoli:

« Quando il pudore non era ancora degenerato in disordine ed era coperto dal velo dei costumi riguardi internazionali, si diceva che mai più la Francia pensava di costruire a Biserta un porto militare; e che solo Francesco Crispi poteva rendersi autore di tali costumi per trascurare il Parlamento nella corrente gallofoba nella quale egli stesso si era gettato a capo fitto. Ma quando l'ipocrisia agli occhi del mondo non poté più contenersi, au Palais Bourbon si parlò di Biserta ambigualmente, come cosa di poca importanza; e quindi a omettere l'impressione dettata dalle esplicite dichiarazioni ufficiali di qualche giorno appresso, si strombazzò da un pulp all'altro della terra che a Tunisi facevano i lavori per aprire nel puzido lago Bahira un ricovero sicuro alle navi mercantili. Ma intanto a Biserta si lavorava anche di notte; e come ciò non bastasse per allarmare l'Italia e le altre potenze del Mediterraneo, si pensò alle ferrovie strategiche, che, attraversando la Regione, potranno congiungere le città più importanti tra di loro e assicurare il mezzo di concentrare in un punto qualsiasi e nel più breve tempo possibile, truppe e munizioni da guerra ».

E più innanzi l'egregio corrispondente osserva:

« Eppure la Francia ha un argomento suo proprio, e, come negli ottant'anni politici, essa passa facilmente dalla re-

pubblica alla monarchia; dai severi costumi d'un governo onesto agli immani scandali panamisti, e prega e si prostra ai piedi di due papi, barcamenandosi tra il cattolicesimo intrasigente di Roma, e l'ortodossia di Pietroburgo, curva ad ogni modo davanti alla teocrazia. Così nei suoi ragionamenti internazionali, dimandando umore secondo i casi, pretende oggi far veder nero quel che ieri era bianco ».

L'« HOME RULE » in terza lettura

Mercoledì Gladstone presentò al Comuni, con un eloquente discorso, il bill dell'Home-Rule per la discussione in terza lettura. Il discorso fu calorosamente applaudito, specialmente dalle banche dei nazionalisti irlandesi. Gladstone ricordò che Cavour scrisse che i rapporti anglo-irlandesi non erano quelli dovevano essere.

Per i segretari comunali

L'avv. Umberto Dal Medico di Roma, ha sostenuto in questi giorni avanti la IV sezione del Consiglio di Stato una importantissima tesi, in materia di conferma di segretario comunale, ed ha avuto la soddisfazione di vederla trionfare. Il Municipio di Terni nel 1890, con deliberazione presa a forma dell'articolo 159 della legge comunale, aumentò lo stipendio del suo segretario, che teneva ai suoi servizi fin dal 1886, e la deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, ebbe la sua esecuzione.

Nel 1892 però, cambiata la rappresentanza comunale, questa, volendo per le solite ragioni d'indole politica, disfarsi del segretario, osservò che esso non aveva avuto una conferma esplicita, e deliberò di non confermarlo e alla scadenza dell'anno in corso lo costrinse a lasciare l'ufficio.

Ora avv. Dal Medico ha sostenuto che il Consiglio comunale provvedendo all'avvenire del suo segretario col confermentargli il soldo, in modo non dubbio la volontà contrattuale di confermarlo in carica, e che quindi vi fu implicita la conferma sessionale (art. 12 della legge). E la quarta sezione ha accolta questa teoria.

La tesi è affatto nuova, perchè la IV sezione ha sempre ritenuto che vi possa basarsi degli equipollenti alla conferma esplicita del segretario; però questa è la prima volta che viene fissato uno di questi equipollenti; e va data lode all'egregio avvocato Dal Medico che ha illustrato questo punto di diritto, ed alla IV sezione che con la sua decisione ha interpretato la legge nel senso più liberale e più vero.

La decisione è stata pubblicata il 17 agosto.

CONTRO LA LINGUA ITALIANA

Scrivete il Dalmata: « Abbiamo notizie da Arbe che l'ispettore scolastico Zglav ha intimato alla maestra Maddalena Zorovich, la chiusura della scuola privata, da essa utilmente condotta da parecchi anni a questa parte ».

La maestra Zorovich non impartiva l'insegnamento nello stretto senso della parola, ma teneva in custodia bambini al di sotto di sei anni, quindi non obbligati alla frequentazione scolastica, educandoli all'ordine e al buon costume.

Nella scuola, coi bambini d'Arbe, la signorina Zorovich non avrà naturalmente parlato che l'italiano, unica lingua compresa dagli stessi; unica lingua dei cittadini.

Ed è perciò, forse, che si dà il colpo di grazia ad una istituzione, che recava grande giovamento alle famiglie, le quali avevano la fortuna di poter affidare in buone mani i propri bambini, nell'età in cui, ripetiamo, non sono ancora obbligati alla scuola? Una piccola scuola, così proficua alle famiglie, e a nessuno dannosa, deve essere soppressa solo perchè vi si parla l'italiano, non essendo possibile parlarvi altra lingua?

La signorina maestra, però, non si rassegni a questa decisione del signor Zglav. Invochi l'autorizzazione a custodire i bambini; obblighi il diritto all'assistenza; si rivolga a persone competenti, a buoni patriotti, per aiuto e consiglio.

Il governo, nelle sue attinenze scolastiche, rifletta d'altra parte che gli italiani di Arbe hanno, per Dio, il diritto a un po' di tutela linguistica, e un po' di riguardo per un modesto istituto, che l'intera cittadinanza ha sempre appoggiato.

Non i pochi croati del luogo devono avere soddisfazione di contro alla sadime maggioranza, che reclama solo quello che è suo.

Il governo ci pensi. E provveda, finalmente, a giustizia.

La potenza militare della Russia

Togliamo da un articolo della Patrie alcuni importanti apprezzamenti intorno alle condizioni militari dell'esercito russo.

Le leggi in vigore dispongono che il governo possa calcolare sopra più di undici milioni di uomini in grado di portare le armi e tenuti a rispondere all'appello.

La fanteria russa sul piede di guerra ne conta più di due milioni. La cavalleria comprende 225,000 cavalli, l'artiglieria più di 4,000 buche da fuoco. In caso di guerra europea, senza nulla distrarre alle truppe destinate alla occupazione del Caucaso ed alla custodia delle sue frontiere nell'Asia, la Russia può mettere immediatamente in campagna: in prima linea 1,500,000 uomini; in seconda linea 1,100,000 uomini; ossia 2,600,000 uomini!

Le qualità, e soprattutto le condizioni del suo temperamento militare, fanno del soldato russo uno dei migliori soldati del mondo.

Egli è meravigliosamente sostenuto nell'adempimento dei suoi doveri da un patimento profondamente religioso. La sua venerazione per l'imperatore gli ispira un sorprendente spirito di sacrificio e di obbedienza, per cui non teme la morte; la sua coscienza gli dice di morire per la fede ortodossa, per lo Czar, per questo suo secondo padre, per la Santa Chiesa. La Chiesa pregherà Dio per lui.

D'altra parte, fin dalla nascita, egli è disciplinato, fedele alla consegna, incapace di mai pensare ad abbandonare il suo posto, quale che sia la violenza degli avvenimenti di guerra, a cui è chiamato a prender parte.

Il suo carattere distintivo è la ostinazione, la tenacità.

È persuaso che non si vince né al primo né al secondo colpo, e perciò seguita a combattere se occorre, anche fino alla morte.

Istituzionalmente animati da un perfetto spirito militare, i soldati russi ricevono una istruzione che è il costante obiettivo della ragionata sollecitudine dei loro capi, e questa istruzione non lascia niente a desiderare perchè il comando dell'esercito imperiale è rimarcevole sotto ogni rapporto.

Non deve dunque far meraviglia che un esercito composto di tali elementi abbia fatto la buona prova che tutti sanno in tutte le guerre che ebbero luogo, in ogni tempo, tanto dentro che fuori di quell'immenso impero.

UNA STRANA FORMA di protezionismo

Negli Stati Uniti d'America forse in questo momento la più strana delle agitazioni a cui possa dar luogo il protezionismo in delirio.

È noto che la Costituzione americana non ammette né titoli né decorazioni e i possessori dei molti miliardi che un vasto continente fecondissimo, e ancora debdamente popolato, permette agli abitanti di ammassare non hanno nemmeno la consolazione di farsi dire signor cavaliere o signor commendatore.

Questo commercio che non fa danno a nessuno e rimette a galla molte barche già quasi sperdute è quella che ora suscita l'invidia e la stizza dei giovani americani che si vedono portergli, benché più ricchi e talvolta più belli ed alternati dai loro titolari rivali.

Ma come combattere questo pacifico inopriamento di razza e di denaro?

Non coi metodi del giudico Lynch, né con quelli di Ravachol. Gli americani sono civili e pratici e si propongono di adottare i metodi di Méline.

L'agitazione ha per scopo lo stabilimento di un diritto d'esportazione sulle facultate americane che si lasciano prendere dai cittadini dai vasi di cadette spuntate della vecchia Europa. Ecco uno dei « Considerando » a cui s'appoggia il progetto:

« È venuto il tempo per il Governo degli Stati Uniti di mettere un'imposta sopra l'esportazione della facultate americana da marito. Ammogliare indigeni titolati con ereditiere americane, è divenuto in Inghilterra una vera industria, favorita da tutti i parenti ricchi e poveri, dai dotti indigeni. Convien però dire a lode di migliaia di giovanetta americane, ricche e avvenenti, che ogni anno recansi in Europa e ne ritornano col loro onore e il loro erigino intatto. Esse si sentono insanguate della corte che loro vita fatta, ma non si lasciano corbellare. Esse vanno in Europa per divertirsi, onestamente e non per ridorare blasoni. Quando una simile si lascia cogliere all'amo d'un titolo nobiliare più o meno autentico, le altre novocentocinquanta che non hanno giuramai avuto né l'intenzione né il desiderio di maritarsi all'estero, non sfuggono all'onta di vedersi portate sulla lista delle giovani americane in cerca d'un marito titolato. È questa una diffamazione che fa torto alle americane... »

Dove diamo la diffamazione va a stare di capai!

Ma quale è, mai il dazio d'uscita che possa impedire ad una ereditiera d'andare alla caccia di titoli, con un marito per giunta!

A PROPOSITO della convocazione della Camera

Telegrafano da Roma alla Sera: A proposito della convocazione della Camera, in una lettera dell'on. Zanardelli ad un suo amico di Roma; si leggono queste testuali parole: « Domande di questo genere non si spiegano se non coll'indole calda e immaginosa di noi italiani ».

IL TRASPORTO D'UN TESORO

A Roma in questi giorni il tesoro della Banca Nazionale è stato trasportato dall'antico sede — palazzo Bernini al Corso — al nuovo palazzo di via Nazionale.

Il trasporto si è effettuato per mezzo di alcuni furgoni d'una società di trasporti.

Furono prima trasportati quarantacinque milioni in oro chiusi in casse di ferro; poi 55 milioni di monete d'argento in piccoli barili; nel terzo viaggio vennero portati tutti i valori in biglietti per l'importo di parecchi milioni, ed in seguito tutti i depositi lasciati dai clienti della Banca.

I furgoni erano circondati da tutto il personale della Banca, dalle pattuglie di agenti in borghese sotto la direzione del delegato Sabatini circolavano fra i convogli.

Ad ogni quindici passi lungo tutto il percorso si trovavano degli agenti in borghese.

Il trasporto si effettuò senza incidenti e non durò che due ore.

Le fondamenta delle casine in cui si trova ora il tesoro, sono fatte con un cemento speciale durissimo, su cui è collocata una immensa lamina di ferro costruita espressamente nelle officine di Terni.

Le porte di ferro sono alte un metro e mezzo e sono state costruite a Livorno. Le pareti sono anch'esse di ferro a doppio compattamento.

Tutte le casine sono illuminate a luce elettrica, e in ogni evenienza possono essere colmate d'acqua in pochi minuti.

Una sconfitta che costa salata

Si vocifera che le elezioni francesi sono costate al Papa un paio di milioni: uno dei principali suoi agenti avrebbe stornato però buona parte della somma a proprio beneficio.

Le numerose scottate dei ralleci sarebbero così spiegate!

I tedeschi alla frontiera belga

I tedeschi hanno comperato migliaia di ettari di terreno sulla frontiera belga per formarvi un campo trincerato, a poca distanza dall'importante piazza di Maastricht, e vi hanno già fatto il tracciato d'una ferrovia strategica da essere presto costruita.

Questa linea partirà da Saint-Willibrodus e passerà per Melmeorg, vicino al Lussemburgo belga, per mettere capo a Eupen, che si collega, mediante una rete di strade ferrate, a Aix-la-Chapelle e a Liège. Eupen non è che a 8 o 10 chilometri dalla città belga di Verviers; e una tappa di cavalleria dai famosi forti della Mosa e della difesa di Liège.

I tedeschi avranno così una linea diretta e continua da Treviri a Aix-la-Chapelle. Avranno perciò un nuovo campo di concentramento, un nuovo punto di penetrazione nel Belgio, per portarsi più vicini che mai alla frontiera nord della Francia.

Non temete il colera e le malattie epidemiche se fate uso del Colerium.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

1 settembre (1850). Il Pontefice ordina di ricuperare e porre sotto custodia i mobili ed effetti preziosi del defunto Patriarca Bertrando.

Un pensiero al giorno. I giovani vorrebbero tutto aprire, i vecchi tutto chiudere. In questi due istanti vi è tutta la fisiologia della età umana.

Cognizioni utili. Oggi che i suicidi sono all'ordine del giorno, e che la facilità di avere alla propria portata dei fiammiferi rende più comuni gli avvelenamenti col fosforo, è utile conoscere quali sono i soccorsi da prestarsi d'urgenza agli avvelenati.

Ed ecco ciò che deve farsi: Si provochi il vomito, e questo ottenuto, si sciolga amido o farina in molta acqua e si dia a bere. Si richi eda poi al farmacista dell'olio eterico di trementina e se ne dia in emulsione di gomma da 30 a 40 gocce. Non si trascinò di chiamare il medico subito, essendo in genere il caso abbastanza grave.

La sfige. Monoverbo. ET Udine

Spiegazione del monoverbo precedente: DIVERBIO (di verbi o)

Per finire. In un salotto. Entra una signora giovane e bella, il marito della quale è morto da un mese. — Avete osservato come ha l'aria contenta, dacché è vedova? — Sfidò io — dice la padrona di casa, che non vuole si faccia della malinconia sopra i suoi ospiti — è ancora nel suo lutto... di miele!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Le feste di Cividale

Un'importante gara di tiro a segno

Ieri abbiamo pubblicato il programma della gara di tiro a segno che la Società Mandamentale di Cividale ha indetto per la fine del corrente mese in occasione delle feste zoruttiane che si daranno in quella città.

I lettori avranno notato che i premi sono ricchi e numerosi, e cioè: una ricca bandiera, un remonoir d'oro, tre remonoirs d'argento, una spilla d'oro, un facile da caccia a doppia canna a percussione centrale, cinque medaglie d'oro, quindici medaglie d'argento, oltre i vari e numerosi diplomi.

Ciò deve costituire certamente una grande attrattiva per tutti i tiratori friulani, e la solerte e benemerita Presidenza di quella Società di tiro ha fatto cosa buona e bella col bandire una gara così brillante, sia avendo di mira lo scopo più alto di contribuire con ciò all'incremento della patriottica istituzione, sia nell'intento immediato di attirare un maggiore concorso alle feste cividalesi.

Il presidente della Società, dott. Vittorio Nussli, e gli altri membri della presidenza, signori Piccoli, Bellavacca, Doril, Menaglio, Vidissani e Cibani, meritano sinceri elogi, e noi auguriamo che i loro sforzi sieno coronati da quel pieno successo che è certamente nei loro voti, e che non potrà mancare, anche

perchè, indipendentemente dalle attrattive della gara, a Cividale tutti si vanno volontari appena si presenti un'occasione straordinaria, sapendo di trovarvi un'ospitalità cordiale e che c'è modo di passare ottimamente qualche giornata.

Abbiamo poi sentito con piacere che anche l'esposizione bovina che si terrà a Cividale in quella circostanza — e precisamente nel sabato 23 corr. — promette di riuscire benissimo. Quel circondario infatti offre dei prodotti fra i migliori della Provincia, e l'allevamento bovino vi è in grande progresso.

Ai premi già fissati pare sia ne voglia aggiungere un altro, più copioso di tutti, intitolato della possidenza, e da formarsi appunto mediante contributi dei possidenti del circondario. L'idea è buona, e la sua attuazione non incontrerà certo ostacoli.

E poiché siamo a parlare delle prossime feste cividalesi, non possiamo a meno di aggiungere anche noi una riga a quanto si scrisse alcuni giorni or sono su vostra corrispondenza di quella città in proposito della lapide che si è murata sulla fronte della casa già appartenente alla famiglia Zorutti, nel borgo omonimo.

Cosa più meschina infatti e meno degna del Posto cui si vuole rendere onoranza, non potevasi preparare, e il nostro corrispondente fece bene ad avvertire che sarebbe peggio che ridicolo il chiamare dei forestieri e diportare una messa in scena solenne di musiche, cori, discorsi, ecc., per inaugurare quei pochi centimetri quadrati di poverissimo marmo non d'altro degno che di un epigramma mordace del Posto cui lo si vorrebbe dedicare.

La Commissione ad hoc si persuade che queste osservazioni delle quali ci facciamo eco, colgono nel segno, e pensi al rimedio, poiché c'è ancora tempo, se non vuole che il paese del quale il Zorutti volle dire matre, abbia a fare una figura assai infelice.

Il cholera in Provincia.

Il caso di Latisanotta (Latisana) è cholera asiatico. Il colpito è un operaio trentenne, proveniente da paesi infetti dell'Ungheria. In viaggio ebbe già la diarrea premonitrice, ed è da augurarsi e sperare che il germe che egli è andato così apargendo, con questo tempo asciutto non si propaghi. Ieri stava meglio, essendo seguita la reazione. Fu ieri tutto il giorno sul luogo il medico provinciale che iniziò e prescrisse le più energiche misure atte ad impedire la diffusione del morbo.

Un caso pare di cholera asiatico s'ebbe a Buttrio, seguito ieri da morte, in un contadino sessantenne. Aveva dato ricetto in casa sua ad operai provenienti da luoghi infetti dell'Ungheria, che erano entrati nel Regno di contrabbando per le colline, onde evitare le disinfezioni — e pagò nella vita l'accordata ospitalità. Anche a Buttrio fu ieri a sera — appena di ritorno da Latisana — il medico provinciale.

Incendio doloso? Venne arrestato dal Giovanni Colautti di Manzano. Il rapporto ufficiale narra che nella casa di proprietà di Michele Feruglio ed abitata dai Colautti svilupparasi il fuoco che dalla voce pubblica vuoi sia stato appiccato dallo stesso Colautti, distruggendo in breve una parte del fabbricato ed atrezzi rurali per un valore assicurato di lire 4390. Aggiunge il rapporto che pochi minuti prima dell'incendio il Colautti fu veduto allontanarsi da casa, il che maggiormente avvalorava, dice il rapporto, il sospetto che egli stesso abbia appiccato il fuoco. La voce pubblica unanime, conclude detto rapporto, lo ritiene capace di avere commesso il delitto.

Ferimento. Fu denunciato all' Autorità giudiziaria certo Antonio Casseta d'anni 15 di Passano di Pordenone, il quale, per futili motivi, sparava alla distanza di circa 10 metri un colpo di facile carica e minuto piombo contro Antonio Zanussi cansandogli ferite in varie parti del corpo, guaribili in giorni quattro.

Incendio. In Cordovado svilupparasi il fuoco nella casa di proprietà di Ferdinando Ross, il quale risentì un danno non assicurato di lire 700 circa. Ritenesi casuale la causa dell'incendio.

Da venderli in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafo n. 68 in mappa al n. 403 b. 42 - 43-4033 - 25 - 27 a. 27 b. 403 b. 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrale in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soppressanti grana e bozzo-

liere. Vaste cantine, stufferie con comodità eccezionali e aspetto ridento, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafo n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa al n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafo n. 57 in mappa al n. 18 con confortante tegozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schieramenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fa G. Acciellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

Monte Canino Lesenich

Il 28 agosto p. p. è stata tenuta nel Municipio di Resiutta l'asta per la novennale affittanza (1894-1902) della malga alpestre Canino-Lesenich, in territorio del Comune di Resiutta, ma di proprietà del Comune di Resiutta. È rimasto provvisoriamente deliberatario il signor Cargnelutti Francesco fu Antonio Vuaran di Gemona per il canone di fitto annuo di L. 390 trecentoventi.

Le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, devono essere presentate al Municipio di Resiutta non più tardi delle ore 4 pom. del giorno di lunedì 18 settembre corr. mese. Ogni offerta deve essere accompagnata dalla prova di versamento, in cassa comunale, del deposito di garanzia di L. 300 trecento.

Il pascolo di Canino Lesenich è uno dei migliori pascoli montuosi della nostra Provincia, ed ha facili strade di accesso.

CRONACA CITTADINA

La salute pubblica. Il nuovo caso denunciato a Cussignacco, non è ancora accertato che sia cholera asiatico. L'amalitato migliora. Nessun altro caso venne denunciato dopo, e la salute pubblica si mantiene buona.

Un Mathieu de la Brôme lodigero. Dopo le previsioni di un meteorologo veneto sul prossimo autunno ed inverno:

«L'autunno sarà bello per le nostre provincie. I giorni sereni continueranno e la vendemmia non verrà interrotta da cattivo tempo, ma dopo alcune giornate di pioggia, ritornerà la più bella stagione. L'adi il freddo si farà assai sentire, e l'inverno verrà anticipato e rigido, più che l'antecedente.

«La neve verrà presto e cadrà più copiosa nei giorni caldi, i quali saranno freddissimi. Continuerà una invernata di burrasche, di freddo intenso e nebbioso».

Gli allievi dell'accademia navale. Telegrafano da New York che gli allievi dell'accademia navale italiana, che fanno il viaggio di istruzione, sono partiti per Tangieri a bordo del Vittorio Emanuele, del Flauto Gioia e dell' Amerigo Vesputti.

Ricorso accolto. Il ministero dell' I. P. ha accolto il ricorso del maestro Bartoluzzi contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Udine, con cui negavasi al ricorrente il diritto ad una quota di stipendio dovuti dal Comune di Forgarin.

I vincitori della Lotteria di Genova. Ecco i numeri estratti ieri, che guadagneranno i grossi premi. Primo premio lire 100,000, fu vinto dal n. 1,926,351; secondo lire 10,000, id. 757,337; terzo lire 5000, id. 1,087,454; quarto lire 5000, id. 8,058,450; quinto lire 1000, id. 1,454,787; sesto lire 1000, id. 66,665; settimo lire 1000, id. 3,090,540.

Furono estratti poi molti premi di poca importanza. La estrazione procedette con scrupolosa esattezza. Sinora non si conoscono naturalmente i nomi dei fortunati vincitori.

Una lezione ai giurati. Una causa curiosa di violenza sulla persona di un ragazzo è stata portata al giudizio della Corte Suprema di Roma.

I giurati della Corte d'Assise di Catania, alla domanda fatta loro dal presidente: Se la vittima non avesse compiuto i dodici anni — ciò che costituiva nel caso l'estremo del reato — risposero no. Che cosa avevano voluto significare?

Il difensore che sosteneva il ricorso avanti alla Corte di Cassazione, l'egregio avv. G. Camillo De Benedetti, direttore del periodico La Cassazione Unica, ragionò così: Se il presidente avesse fatta la domanda in questa forma: La vittima ha compiuto i dodici anni? — ed i giurati avessero risposto no, volevano dire evidentemente che non si aveva compiuto. Avendo risposto no

pure alla questione posta in forma negativa, e non potendosi supporre che così si voglia dire lo stesso, si doveva ritenere che i giurati avevano voluto dire che la vittima aveva superato i dodici anni e che quindi non vi fosse reato: dato di fatto questo in cui i giurati decisero sovrannamente. Quindi, non ostante l'atto di nascita e la dichiarazione della parte lesa, avendo la Corte di Cassazione dato ragione al valoroso difensore, fu cassato il verdetto dei giurati e la sentenza della Corte d'Assise di Catania.

Un bravo artista. Nella bacheca del negozio mercerie Paolo Gasparis in Mercatovecchio, si trova esposta una poltrona da salotto, che fa proprio onore al tappezziere decoratore Luigi Meneghini che l'ha eseguita. Il disegno di essa è originale e puro; i bracciali e i piedi sono intagliati; le stoffe sono in peluche rosso scuro e verde oliva. Due mascheroni di bronzo fissi a una cattedra foderata pure in peluche, che ne forma la schiena, sostengono i grossi cordoni che si uniscono ai bracciali. Le stoffe disposte con perizia e gusto squisito, sono di effetto elegante ed artistico.

Auguriamo che il signor Meneghini venga incoraggiato con nuovi e più ricchi lavori.

Tra fratelli. Iersera verso le 6 in via Pucelle s'accese una zuffa, pare per motivi d'interesse, fra il padrone dell'osteria «Al Dio Bacco», e un suo fratello; il quale dopo aver vivacemente apostrofato dalla strada il fratello è la cognata ostessa, entrò nell'osteria e si mise a picchiar suoi coi pugni entrambi i coniugi, poi fù colto a scarrare un calcio nel basso ventre alla cognata, che è inuita.

A quella vista l'oste inasperito diè di piglio ad un bicchiere e lo scagliò con veemenza contro il fratello senza però coglierlo.

Allora i belligeranti fratelli uscirono dall'osteria, e il nella strada cominciò fra essi un epico duello di pugni, cui posero termine: imprompettosamente alcune persone accorse.

Mezz'ora dopo giunsero lamme lamme un brigadiere ed una guardia di P. S., per arrestare il turbolento e violento fratello dell'oste, che in quel momento trovavasi in via del Sale, e che, accortosi di essere roccorato dagli angeli custodi, riuscì a sottrarsi ai loro amplessi prendendo di corsa via del Galeo, via Pucelle, e quindi via Paolo Canoni.

La moglie dell'oste era frattanto in convalescenza per il calcio ricevuto dal cognato, e veniva soccorsa premurosamente dal vicino farmacista signor Antonio Mangenotti.

Un'ordinanza municipale. Molte persone, in violazione alla legge, spazzano sulla strada la polvere, i rifiuti e le immondizie delle case e delle botteghe; oppure gettano sulla strada o marciapiedi, carte, scorze di frutta e altri rifiuti; ovvero aprono e chiudono mercanzie sui marciapiedi e sbattono tappeti, giuocci e simili, in modo che il sudiciume cada sulla strada. Finché continueranno tali pratiche non si potrà mai ottenere una conveniente nettezza delle strade.

È fermo proposito dell'Autorità municipale di mantenere la più stretta osservanza delle prescrizioni statutarie e sanitarie sopra indicate, nonché dei vari articoli del codice sanitario che riguardano la nettezza stradale.

Quindi si rende noto che una qualsiasi violazione delle prescrizioni suddette, sarà seguita dall'arresto e dalla punizione dei contravventori.

È stato provato che nulla può essere più malsano dello scuotere fuori dalle finestre sulla strada e appeso sulla testa dei passanti, tappeti di cerse da camera da letto o altri panni impregnati di tutti i misgami di una camera d'ammalato e di persone sofferenti di una o l'altra di quelle malattie che danno espettorazioni, ecc.

Ad evitare possibili equivoci avvertiamo i lettori che quest'ordinanza è stata emanata dal Municipio di New York.

Dove suonerà la Banda? Ieri in seduta della Giunta municipale venne discussa la questione sollevata in Consiglio dal consigliere Pletti sulla opportunità di scegliere altra località anziché la Loggia Municipale, per i concerti della Banda cittadina attesa il passaggio del tram cittadino nel punto ristretto all'angolo del Caffè Dorta e della Loggia, che può riuscire pericoloso quando ivi si agglomeri molta folla, come avviene appunto nelle sere di musical.

asiatico, così ha dovuto per ora smettere quell'idea, e decidere che la Banda continui a suonare sotto la Loggia municipale.

Chiusura dei negozi di chiacchierie. Le sottoscritte ditte di chiacchierie rendono avvertita la loro spett. Clientela che anche quest'anno, come per i passati, hanno per comune accordo, deciso di tener chiusi i loro negozi tutte le domeniche del mese di settembre e le 2 prime d'ottobre.

E. Mason - Versa e Bravi - Rea Giuseppe - Maddalena Coccolo.

Ringraziamento. I commessi di negozio delle ditte sopra scritte porgono sentiti ringraziamenti ai loro signori Principali per l'accordato riposo festivo.

Furto ed arresto. Il pregiudicato Savaro Giovanni facchino ed il deviatore ferroviario Serafini Antonio furono arrestati l'uno per furto di alcuni fasci di vino commesso alla Stazione ferroviaria a danno di Orsi Attilio, e l'altro per complicità nel furto stesso.

Buona notizia. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Valussi comm. Pacifico.

Morpurgo osv. uff. Ello lire 5. Casolani ing. Vincenzo 1. Vatri dott. Daniela 2. Michielli Vito di Palmanova 2. Rizzani ing. Giov. Batt. 2. Bisutti Antonio 1. Seitz Giuseppe 2. Barzi Luigi 1. Sartogo Pietro 1. Levi avvocato Giacomo 2. De Siebert Carlo 2. Rizzi Ermengildo 1. Gennari ragioniere Giovanni 1. Ermasora dottor Domenico 1. Dorta fratelli 1. Franceschini ved. Caterina e famiglia 1. Magnin conte Alessandro 1. Faioni osv. Ottavio 2. Merluzzi dott. Ottavio 1.

Giornale di Kneipp. Il n. 7 del Giornale di Kneipp, contiene il seguente sommario:

Del cholera e del modo di prevenirlo e di curarlo; — Lo stato d'animo nelle epidemie — Memoria della mia vita; del parroco Sebastiano Kneipp, (cont. e fine); — Una conferenza del rev. Kneipp, (cont. e fine); — Il parroco Kneipp a Bresavia; — L'idroterapia, abbinata al riformo; — Il valore morale della cura Kneipp; — Una bella cura dell'acqua; — In qual modo dobbiamo nutrirci; — Il sogno dei fanciulli; — L'acqua nelle malattie del polmone; — la gire; — Consigliere medico; — Posta economica.

Abbonamento lire 5 per l'Italia e 6.20 per gli altri Stati.

Amministrazione via della Posta 16, Udine.

A chi può interessare. Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria in via del Garbone n. 7, già esercitata dalla ditta Livoviti Giuseppe, con carne vitello e pollame di scelta qualità a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile.

Trangoni Angelo

Certificato.

Ricevuto le bottiglie saggio dell'acqua minerale di Costreintz; ed ho voluto, assaggiandola i suoi desiderii, provarla.

Gli esperimenti sono stati fatti sopra me stesso, in prima, e poi sopra ammalati della mia osteria.

Gli effetti sono stati eccellenti nella cura della dispepsia idropatica, ed i pochi olienti, che l'hanno adoperata, come a lei stesso è noto, ne vantano mirabilia.

La ringrazio quindi, e la prego di aggradire con mille saluti la mia sincera stima.

Napoli, 29 luglio 1891.

devotissimo dott. Nicola De Dominicis prof. paragr. nell'Università di Napoli

Deposito in Udine, presso i f.lli Dorta.

Con a capo il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chierici, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Caciulupi, avv. prof. Magnani, avv. dott. Quirico in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reppella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatici; maculari; concordò con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catarrhi, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donna, e malattie degli organi urinari, al suo ambulatorio in via Calzolari n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuato la domenica. Consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spedizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il avv. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

- 1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, ricercato con mandato di cattura, latitante;
2. Guerra Giusto detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 28, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, detenuto, detto Paschie;
4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 28, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segnacop ed ora a Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
5. Calligaro Angelo detto Di Leo fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
6. Felice Giuseppe detto Codup fu Francesco, d'anni 43, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e suonatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
7. Tomat Fiorezsa fu Antonio, d'anni 34, di Segnacop, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori: Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leitenburg e Bertacchi; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Udienza del 31 agosto. Un incidente.

Nella udienza antimeridiana e parte della pomeridiana di ieri si esauriscono le audizioni di tutti i testimoni, i quali nulla presentarono che meritasse di essere specialmente notato, né che mandasse fuori in questo volgare processo. Il quale quindi era agli sgoccioli e si avviava al suo termine.

Senonché scorse un grave incidente. Rammenteremo i lettori come in principio della prima udienza del dibattimento, il signor Presidente delle Assise avvertisse che l'imputato Umberto Peressini era latitante, dando quindi la parola al Procuratore generale per le sue proposte.

Il P. M. osservava essere vero che il Peressini si trovava latitante, che si erano fatte pratiche per il suo intraccio, e salvo di procedere separatamente contro di lui, domandava la prosecuzione del dibattimento in confronto degli imputati presenti.

Interrogati gli avvocati difensori e gli imputati, si associavano alle richieste del Procuratore generale.

Ma, sia negli interrogatori degli imputati, sia in quelli dei testimoni, sia nelle altre risultanze processuali, il nome dell'Umberto Peressini, che nello stesso atto di accusa figura principalmente, si associava ai fatti precisi, e si associava pure quello di un tal Pezzetta, trovatesi ora in Ungheria per oggetto di lavoro, e che avrebbe dovuto testimoniare su alcune circostanze del processo abbastanza rilevanti.

Aggiungasi che era già notorio che l'Umberto Peressini — il quale all'epoca

degli altri arresti effettuati per la spedizione delle banconote false era fuggito dall'Austria e rimpatriato a Buja e poscia pure fuggito dal suo paese — era stato poi arrestato a Monaco di Baviera siccome imputato chi dice di uno, chi dice di due, omicidi.

E si soggiungeva che lo stesso Procuratore generale aveva iniziate pratiche per la estradizione del Peressini.

Allo stato delle cose dunque nei giorni manifestavasi una incertezza, una perplessità ed anche una certa preoccupazione per il poco chiaro andamento del processo, e quando il Presidente chiese alle parti, dopo terminata l'audizione dei testimoni, se nulla avevano da dire, il Capo dei giurati sorse ad esprimere il desiderio della Giuria, che era quello di dire l'imputato Peressini ed il Pezzetta.

Il Procuratore generale allora propose il rinvio del dibattimento.

Fu un vero scontro degli avvocati difensori, i quali non senza ragione si preoccupavano delle sorti dei loro difesi che da oltre dieci mesi soffrivano il carcere preventivo, e che essi avvocati confidavano di liberarli definitivamente.

L'avvocato Caratti protesta contro questo sistema adottato dal Procuratore generale ogni qualvolta vede una causa pericolante, e dice che il P. M. nelle sue proposte non è sincero...

Il avv. Cisotti si alza e protesta edonatamente contro quelle parole: Non permesso, egli dice, che mi si insulti, e mi meraviglio che il signor Presidente non chiami all'ordine l'avvocato Caratti... Il Presidente scampanella e raccomanda a tutti la calma. Ma si, che invece la tempesta si fa più grossa ed infuocante.

L'avvocato Caratti continua dicendo che con questo sistema bisogna finirlo; che sono undici anni che gli avvocati hanno l'insubito di quel Procuratore generale...

Il P. M. si alza nuovamente e grida che se non lo si fa rispettare, egli non può stare più al suo posto; aggiunge che da dodici anni che viene a esonerare le ragioni della legge a Udine, venne sempre circondato dalla stima e dall'affetto dei migliori del Foro udinese; che per conseguenza quanto dice l'avv. Caratti non è vero. Ripete che se il signor Presidente non lo fa rispettare egli abbandona il suo posto. E sta per andarsene.

Il Presidente scampanella di nuovo, raccomandando la moderazione, la calma; tutti parlano ad alta voce; si fa un vero putiferio.

Successivamente, appena si ristabilisce un po' di quiete, gli avvocati Girardini, Baschiera e Levi, si associano alle proteste dell'avv. Caratti, e chiedono che la domanda di rinvio del P. M. venga dalla Corte respinta.

Interrogati dal Presidente gli imputati, dichiarano di associarsi alle domande dei loro difensori.

Il Presidente osserva, che per risolvere l'incidente conviene che la Corte abbia il tempo materiale per ripassare il processo, e, non volendo trattenere di troppo i signori giurati, rimanda la decisione a questa mattina alle 10.

Udienza del 1 settembre. La sala è affollata. Attendesi con curiosità la decisione della Corte.

Il Presidente pronuncia l'Ordinanza sull'incidente promosso dal P. M. per il rinvio della causa in seguito alla domanda del Capo dei Giurati che siano sentiti l'imputato Peressini e come teste il Pezzetta.

La Corte ha osservato che la domanda di rinvio in questo caso non

trova base in diritto; non essere stati regolarmente citati né il Peressini, né il Pezzetta; avere già deciso la Corte di contentare la causa senza l'intervento del Peressini, contro il quale essa può anche pronunciarsi separatamente in contumacia; non essere risultate circostanze nuove nel processo per cui fosse bisogno dell'audizione del Peressini e del Pezzetta; gli attuali imputati avere il diritto di essere giudicati dai giurati innanzi ai quali furono inviati dalla Sezione d'accusa; per tutte queste ragioni la Corte respinge la domanda di rinvio della causa ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Quindi il Procuratore Generale pronuncia la requisitoria, nella quale mantiene l'accusa in confronto di Aita, Gentilini e Felice e la ritira, in confronto di Guerra, Calligaro e Tomat. ???

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Bar. rid., Altim., Liv. del mare, Stato di cielo, Acqua cad. m., Direzione, Vel. Kilom., Tem. centigr.

Temperatura (massima 28.5, minima 16.1) Temperatura minima all'aperto 15.8 Tempo probabile Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso coperto con nuovi temporali specialmente Italia centrale, temperatura in diminuzione.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI in Germania

Telegrafano da Roma 31 agosto: « Il principe di Napoli, che è arrivato ieri sera col re a Monza, parte stasera alle 10.26 per Coblenza.

L'imperatore Guglielmo ha destinato al seguito d'onore del principe di Napoli, durante il suo soggiorno in Germania, il luogotenente generale Edler Von Der Planitz, ispettore capo dell'artiglieria.

Il principe arriverà alle 4.10 pom. a Bergringbruch ove sarà salutato dal generale Von Der Planitz in nome dell'imperatore. A Coblenza riceveranno il principe di Napoli in forma ufficiale, l'imperatore, i principi della casa reale di Prussia, il quartier generale dell'imperatore, Caprivi, Blumenthal, il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore, i generali e i comandanti dei reggimenti. Tutti vestiranno l'alta uniforme. Una compagnia del reggimento granatieri della guardia Regina Augusta, con bandiera e musica, renderà alla stazione gli onori militari al principe di Napoli.

L'addetto militare francese all'ambasciata di Berlino, il quale non è in licenza come affermarono alcuni giornali, non esisterebbe alle grandi manovre tedesche nell'Altezza e nella Lorena, perché queste si inaugurano nell'anniversario della capitolazione di Sedan, festa patriottica della Germania ».

NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO

La chiusura della sessione Roma 31 — La Tribuna afferma che la sessione parlamentare verrebbe chiusa quanto prima per decreto reale.

Gli stranieri in Francia Rouen 30 — Il consiglio generale ha emesso un voto chiedente che la tassa militare venga imposta sugli stranieri lavoranti in Francia.

Corriere commerciale Sete.

Milano, 31 agosto. Finisce il mese d'agosto e, calcolando l'andamento d'affari che esso ha portato, si confortiamo che il suo successo abbia a dare migliori risultati. Anche oggi la giornata trascorre in perfetta calma, senz'alcuna transazione d'importanza, senza lasciar travedere qualche serio indizio di cambiamento. Le quantità delle trattative in corso farebbe credere ad un movimento regolare d'affari, senonchè queste trattative non arrivano a maturazione e ciò per vari motivi, fra i quali il più importante è che il compratore si tiene troppo basso nelle sue offerte. Maggior volontà di realizzare, lo ha

mostrato il venditore in questi ultimi giorni, almeno parzialmente, ma dall'essere corrente al fare dei sacrifici seri ci passa a grande differenza e fortunatamente non siamo arrivati ancora a questa estrema e nutriamo fiducia di non essere costretti ad arrivarci. (Il Sole)

Cassa di Risparmio di Udine.

Table with 2 columns: Cassa contanti, Buoni del Tesoro, Valori pubblici, etc.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari, Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio, Simile per interessi, Rimaneva passì e spese, Conto corrispondenti, Depositi per dep. a cauzione, Depositi per depositi a custodia.

MOVIMENTO DEL RISPARMIO nel mese di agosto 1893.

Depositi e rimborsi ordinari, Lib. accessi n. 120 depositi, n. 687 p. l. 419,261.66, n. 87 rimborsi, n. 601 p. l. 328,731.63, Depositi e rimborsi a piccolo risparmio, Lib. accessi 49 depositi n. 318 p. l. 19,887.09, n. 13 rimborsi, n. 126 p. l. 3,089.64, da primo gennaio a 31 agosto 1893, Depositi e rimborsi ordinari, Lib. acc. 1112 depositi n. 5466 p. l. 4,280,346.41, n. 687 rimborsi, n. 6485 p. l. 3,179,987.04, Depositi e rimborsi a piccolo risparmio, Lib. accessi 406 depositi n. 2298 p. l. 96,576.12, n. 147 rimborsi, n. 739 p. l. 40,848.06, Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine rievole depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %, a mutui ipotecari al 5 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %; prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/2 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %; sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %; rievole valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Antonio Angeli, garante responsabile

PREMIATE CANTINE C. TREZZA

VALPOLICELLA VINI E COGNAC

prodotti a tipo costante dai vasti possedimenti della Ditta in Valpolicella. Qualità fine da pasto e da bottiglia. Spedizioni in fiaschi da litri 50 — in fusti da ett. 1 a 6 — bottiglie in cassette da 6, 12, e 24. Per commissioni: Amministrazione Economica C. TREZZA, VERONA. A richiesta si spediscono listini.

Ferro Pagliari

ricostituente depurativo del sangue del prof. Giovanni Pagliari

Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro

Da oltre due anni alle persone debilitate per malori esaurienti, nell'anemia, nella clorosi, e in certe forme di dispepsia, prescrive nella mia pratica privata, con felice successo e risultati cito ogni dire brillanti, il Ferro Pagliari.

La pronta sua assimilazione lo rende benissimo tollerato in tutte le età, e di tale efficacia da dargli la preferenza a qualsiasi altro ferruginoso, tenuto anche in considerazione che non lascia ai pazienti né pesantezza di stomaco, né stitichezza; per cui il Ferro Pagliari nell'infiammamento e in molti casi di impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue, è a reputarsi il migliore tra i rimedi tonico ricostituenti fu ora conosciuti.

Castelnovo del Friuli 5 dicembre 1890. Dott. Secondo Brizzi.

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 2.50 la bottiglia.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione A. Coucou. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesa e altri preparati. Vendita a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2. Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabria, via Cavour 84.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 1 settembre 1893.

Table with 10 columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispatchi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

INDUSTRIA PAESANA

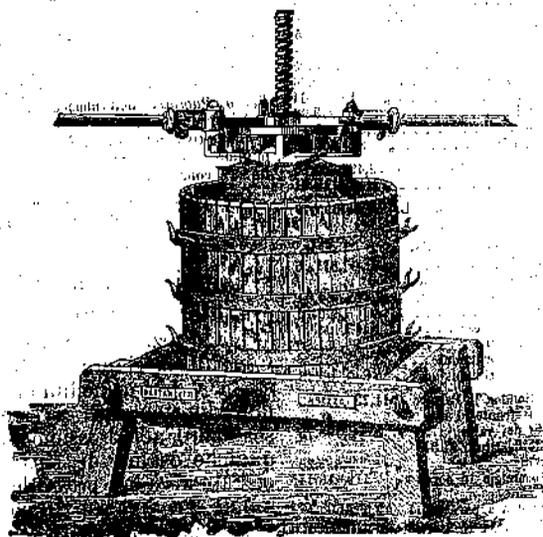
Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio

Impossibile concorrenza

Solita garanzia



Il magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bernardino, è sempre fornito di Torchi assortiti, a leva semplice, multipla, con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente azionata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito Pigiatoli per uve e Macchine agricole-industriali per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasticcini

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.43 a.	D. 4.35 a.	7.36 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 8.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.18 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.00 p.	P. 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A UDINE	
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.36 p.	6.36 p.	M. 1.17 p.	1.45 p.

DA UDINE A PORTOGRO		DA PORTOGRO A UDINE	
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.46 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.80 a.	1.84 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 8.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A PORTOGRO		DA PORTOGRO A UDINE	
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.23 p.	8.27 p.
O. 5.10 p.	7.36 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Catolanzhe: Da Portogro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 8.10 a.	8.51 a.	O. 7.10 a.	7.48 a.
M. 9.00 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 8.30 p.	8.67 p.	O. 4.39 p.	5.05 p.
M. 7.54 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 2.45 a.	7.25 a.	O. 8.35 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.35 p.	O. 4.85 p.	7.45 p.
O. 6.30 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.50 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.10 a.	9.42 a.	8.50 a.	R.A. 8.32 a.
R.A. 11.10 a.	12.55 a.	11.10 a.	S.T. 12.30 p.
R.A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	R.A. 3.20 p.
R.A. 5.55 p.	7.42 p.	6.10 p.	S.T. 7.30 p.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molte superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI
Baccali, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donato, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. BARDO - Udine - Su burbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI* Via Prefettura n. 6, Udine.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI MIDANO

Fabb. Miosina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accoisitata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso, non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi; epossitata, fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la medicina è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, F. Conelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Treviso, Farmacia C. Zucchi, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Snutoni; Venezia, Bömer; Graz, Androvich; Trieste, G. Prodrom, Jechel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3; e sua succursiale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Cass. A. Manzoni & comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 93; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UNA BOTTIGLIA DI

Cent. 80

Acqua

DELL'

Eremita

VALS

Cent. 80

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. **TIPOGRAFIA** Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchie e Via Cavour N. 34.